Anno XXVIII. Giovedì 30 Dicembre 1875. N. 302.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Lo Stato e le liti

(Dall' *Italie.*)

A cominciare dal primo gennaio, la nuova legge sul Ministero pubblico riceverà la sua applicazione. Si avrà una riorganizzazione razionale del servizio del Contenzioso finanziario, e conviene sperare che, essendo lo Stato l' ente più progressivo d' Italia, esso avrà ormai difensori capaci e rappresentanti autorizzati, senza ricorrere ad avvocati e procuratori, i cui servigii, finora, furono di grave peso al bilancio.

Noi ci chiedemmo parecchie volte a che abbiano realmente servito finora gli Ufficii del Contenzioso finanziario; e ci fu impossibile di rispondere a questa domanda.

È noto che a Napoli, per esempio, v' anno non meno di cento sessanta avvocati, che hanno il privilegio di difendere lo Stato nelle sue liti, senza perdere d' altra parte il diritto di attaccarlo porgendosene l' occasione; a Palermo raggiungono il centinaio, o poco meno. Questi avvocati non prestano i loro servigii allo Stato col solo intento di ricevere da lui semplici ringraziamenti. Tutt' altro. Ei si fanno pagare, e assai largamente, cosa ben naturale.

E così lo Stato paga dapprima gl' impiegati incaricati del Contenzioso finanziario; esso paga poi gli avvocati, sui quali gl' Impiegati sopraddetti si scaricano del loro còmpito. E così procedette sinora un grande servizio pubblico, senza che neppure un ministro siasi giammai accorto che questo è un abuso scandaloso, e che, essendo lo Stato sì ricco di liti, si dovrebbe almeno organizzare la difesa dell' Amministrazione dinanzi ai Tribunali in modo conveniente all' interesse pubblico.

Per lunga pezza nessuno v' ha pensato e le liti andarono di loro passo. V' ebbe una causa, in cui una semplice difesa alla Corte d' Appello venne pagata all' avvocato dodicimila lire! E v' hanno direttori del Contenzioso finanziario, che intascano il loro stipendio per difendere le cause dello Stato! Questo si chiama spender bene il denaro dei contribuenti!

Per buona sorte, la nuova legge che gli on. Minghetti e Vigliani sono riusciti a far votare, dà al Governo i mezzi di por ordine in tutto questo. Trattasi per adesso di vedere se l' applicazione della legge sarà tanto completa e tanto radicale, da introdur l' ordine in questo ramo così importante dell' Amministrazione. Le file del Ministero Pubblico possono fornire eccellenti giureconsulti, valentuomini capaci di lottare coi migliori avvocati; il tutto sta nel farne una buona scelta.

Ma questa riforma sarà sterile se non si stabiliscono almeno alcune regole da osservarsi dai capi delle nostre Amministrazioni prima di travolgere lo Stato in una lite. Furono sostenute e talvolta provocate liti assurde, la cui perdita era certa, il cui solo risultato fu quello di pagare pingui onorarii agli avvocati e render necessarie spese rilevanti. Certamente, in tal dubbio, queste Amministrazioni pubbliche debbono agire; ma dacchè una causa non ha neppur ciò che si chiama un *fumus boni iuris*, non si deve assolutamente cimentarsi in liti, il cui esito è facile a prevedere.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La deliberazione del Senato riunito in Comitato privato di non accogliere nel suo seno il nuovo senatore Winspeare, Sindaco di Napoli, perchè gli mancano i titoli, non ha fatto buona impressione. Non ha proprio null' altro di meglio a fare il Senato, si dice, che sollevare degli impicci al Governo per delle questioni di questo genere?

Di questo voto del Senato s' è fatto un gran segreto, ed io stesso non ne tenni parola, sebbene ne fossi informato, poichè mi sembrava un argomento delicato e troppo personale. L' *Opinione* invece questa mattina ha spiattellato ogni cosa in pubblico, ed io non ho più ragione alcuna per essere più prudente del giornale governativo per eccellenza.

La nomina del Winspeare a senatore è stata un giusto e meritato compenso all' egregio uomo, che con volonteroso animo si accingerà a dare un po' d' ordine a quella baraonda che si chiama il Municipio di Napoli. Forse egli stesso lo ha desiderato per presentarsi ai suoi elettori con maggior autorità e prestigio. O che adunque salta in testa al Senato di diventare così cavilloso trattandosi di un uomo di grandi qualità e di forte tempra? Il Governo ed il ministro dell' interno non potevano certo inventare dei titoli che non aveva; ma qui era piuttosto il caso per il Senato di chiudere un occhio e di lasciar passare, dal momento che quando gli accomoda li fa chiudere tutt' e due, come è accaduto di recente coi bilanci.

Il ministro dell' interno deve essere molto dispiacente di questo fatto: tuttavia si ha luogo di credere che la deliberazioae non sia definitiva e che, dopo qualche ostacolo il Senato finirà per recedere dalla sua oppisozione. Di queste conversioni se ne

---

APPENDICE

FESTA IN FAMIGLIA

Finalmente il principio è salvo.

Si è suonato della musica classica per la prima volta alla nostra Accademia Ariostea. Si è voluto imitare le grandi accademie di Roma, Milano, Firenze. Non ne avevamo abbastanza dell' invasione delle pretensioni liriche, una delle cause prime che hanno ucciso la vita del salone, che ecco venire di soprassello a dare l' ultimo colpo una inondazione di quartetti e di quintetti classici. Mentre io lodo l' idea omerica del signor *Augusto Forti*, lo consiglio anche di non dare più simili suggerimenti perchè non è musica adatta al nostro Teatro Filarmonico Drammatico frequentato da una folla briosa, elegante, di belle dame, di fanciulle vispe, gaie, felici di fissare un paio d' occhi azzurri mascolini e muovere le gambe colla musica a scatto di Strauss. E poi gli uomini che non domandano oggi che un miserabile pretesto per correre o starsene al circolo a fumare, bere, giuocare, approfittano avidamente dell' occasione, ed il vuoto si fa d' attorno alle donne. Prova ne sia che l'altra sera gli uomini sono comparsi all'ora del ballo.

Avrei voluto non farla da critico, ma siccome nell' altra mia appendice sul *Monitore dei Teatri*, convinto delle mie opinioni, aveva elargito una lode sincera, appunto perchè non si era fatto della musica classica, così, non ho potuto esimermi di dire: signori! poichè dicono che noi siamo malati di fegato, poichè il nostro cielo è sovente azzurro, le nostre donne sono belle, il nostro cuore è facile all' entusiasmo, suoniamo della musica popolare, quella che ci commuove, ci fa guizzare i nervi, ci fa pensare al primo mazzetto di viole, al primo bacio della donna amata, alle prime illusioni!

Ciò non vuol significare che non si debba essere riconoscenti della idea delicata e nuova, e della esecuzione felicissima.

***

Passiamo alla commedia « *Oro ed Orpello* » del Gherardi del Testa, una di quelle commedie semplici, vivaci e che paiono scritte appunto per le Accademie Drammatiche. È questo il genere di commedie che un dilettante dovrebbe sempre interpretare, invece di appagare l' insano orgoglio di recitare delle produzioni che appena appena le compagnie di second'ordine riescono ad eseguire con buon successo.

Hanno preso parte le egregie signore *Alessandrina Tosi* e *Vittorina Bartolucci*, ed i signori *Ciro Calabresi, Augusto Galli* e *F. Valenti.*

La ristrettezza del palcoscenico non dà campo agli attori di far figurare le controscene, la mimica, e questo è un grave danno, come pure manca l' illusione nel vedere gli attori ritti sotto il naso come alte colonne. E poi come pretendere da giovani che non recitano mai e che s' istruiscono fra loro? È strano, mi si dirà, che con tanti danari spesi in quello scatolino di fiammiferi non si sia pensato alla cosa più utile, più necessaria, a stipendiare un bravo ed energico istruttore comico, ad ingrandire il numero dei recitanti, a fare degli allievi, i quali fossero in grado, volendolo, di entrare in una compagnia comica. Tutti rammenterete la povera *Albina Viola*, piena di sentimento, ingenua ma intelligente, savia, buona, e che un maledetto cancro le rose il gramo petto e la rapì alla famiglia ed all' arte. Ebbene, la povera Viola, se avesse goduto di una prospera salute, avrebbe, com'era suo intendimento, potuto entrare in una compagnia comica, ma quanto tempo ci sarebbe voluto per emendarsi di certi difetti che uno soltanto dell' arte avrebbe potuto correggerglieli? È una mia massima.

Non c' è cosa al mondo che non debba avere uno scopo, sia utile a sè od agli altri. Quale scopo più pratico, più utile, per un' Accademia Filarmonica Drammatica di cercare che oltre la parte ricreativa dia eccellenti frutti la parte istruttiva nel senso più rigoroso della parola?. Se un' Accademia deve servire solo per sbollire certe vanità, per aver dei plausi tirati con i denti e che io chiamerei i *battimani d' obbligo*, per far l' amore, o quattro valzer fra un nembo di polvere, tanto fa che un' Accademia cessi di vivere, perchè le cose ultime che io dico, sono tutte bellissime cose, che io pure idolatro, ma che devono comparire come un bel *dessert*, dopo però un pranzo squisito. A che serve essere vestiti elegantemente, essere profumati, ed avere uno di quegli appetiti che hanno sede soltanto nei collegi o negli educandati?..

Ecco uno dei tanti mezzi per cui l'arte drammatica potrebbe rifiorire. Non è la prima volta che dalle Accademie o dai

sono già vedute delle altre; citerò i nomi del Barbavara, del Prinetti e dello stesso Mauri, i quali, trovarono sulle prime il Senato riluttante, ma poi presero posto tranquillamente nell'albo dei senatori, ed ora il Mauri principalmente ne è un vero decoro. D'altra parte, il Winspeare non si avrà a male di una opposizione che non ha nulla personale, essendo da tutti riconosciuti i suoi alti meriti.

Abbiamo due piccole appendici del processo Sonzogno. Il Luciani, il quale, tra parentesi, dicono sia molto abbattuto, è stato mutato di prigione e nell'attraversare in vettura chiusa il Ponte S. Angelo, avrebbe fatto per buttarsi fuori e magari nel fiume, se i carabinieri che aveva allato non lo avessero trattenuto.

La seconda appendice è questa, che il primo dell'anno la *Capitale* o *Gazzetta della Capitale*, come vi piace chiamarla, ritornerà all'antico nido in via dei Cesarini. I fratelli Sonzogno si sono accomodati con la moglie di Raffaele Sonzogno amichevolmente e non si avrà più causa. Gli avvocati hanno perduto un buon boccone. L'avvenire della *Capitale* nondimeno è molto minacciato, essendo la vendita diminuita in grandissime proporzioni.

Notizie Italiane

ROMA — La salute dell'onorevole Bonghi va ristabilendosi. Nei pochi giorni dacchè sorte di casa e attende alle faccende del suo ministero ha guadagnato assai anche nell'aspetto, quantunque sia ancora molto pallido e dimagrato.

— Due guardie di P. S. passeggiano, di giorno e di notte, in via e Piazza Poli per proteggere da ogni violenza il tempio dei metodisti.

Sta bene questa previdenza dell'Autorità. Però è assai deplorevole che i clericali sieno così intolleranti da obbligarla a prendere di tali precauzioni che non sono il più bell'elogio della loro educazione e delle loro carità verso il prossimo.

TORINO — La *Nuova Torino* recava ieri sera che il cav. Civelli, capo contabile dei magazzeni militari, è stato arrestato per malversazioni nella sua amministrazione.

— Si assicura che la famiglia Alfieri di Sostegno intenda di fare annullare il testamento del conte Aymardo di Cavour, col quale era stato lasciato un cospicuo legato a favore dell'ospedale di Carità.

FIRENZE — Si annunzia essersi riuniti in un gruppo molti fra i più ricchi e migliori produttori di vino e d'olio della Provincia, allo scopo di comparire insieme alla Esposizione universale di Filadelfia.

GENOVA (28) Il Duca di Galliera, ricevendo la Camera di Commercio ed Arti di Genova, ha detto che prima bisogna provvedere al Porto di Genova e che dopo si poteva pensare al porto di Sanpierdarena.

Ieri l'altro sera il Duca intervenne al Consiglio Comunale e fece una minuta relazione delle pratiche che ebbe in Roma col Ministero.

VENEZIA — Il *Sidenhan* è riescito l'altra notte, all'ora dell'alta marea e col favore d'un po' di brezza, a scagliarsi da sè stesso, dal banco di Porto Tolle dove era andato ad investire.

Furono adunque assai opportune le disposizioni prese di fargli tenere sempre accesi i fuochi e di metterlo in condizione di potersi scagliare da sè, poichè una tale previsione si è felicemente avverata. Il *Sidenhan* è entrato ieri nel nostro porto sano e salvo, ed alle ore tre pom. circa gittava le sue ancore nel canale della Giudecca.

Per tal modo questo spiacevole avvenimento ha avuto una lieta fine, della quale abbiamo motivo a congratularci.

BOLOGNA — Il Questore di Bologna ha pubblicato un manifesto relativo all'apertura e chiusura degli esercizii.

Trattasi della limitazione d'orario per le bettole, osterie, spacci di liquori, caffè ecc.

Il Questore, d'accordo con la Giunta Municipale, ha stabilito che a cominciare dal febbraio p. v. le bettole debbano chiudersi alle 10 pom., le osterie e spacci di liquori alle 11, le trattorie, sale di bigliardi, birrerie e caffè alle 12, gli alberghi e locande al tocco dopo la mezzanotte.

Assicurasi poi che la Giunta e la R. Questura si sono intese per garantire il servizio pubblico, e dei forestieri con la protrazione dell'orario dei caffè e locande principali, anche per tutta la notte, e che dovranno a quest'effetto venire presentate in tempo debito le domande.

Un'altra notevole disposizione contenuta nel bando del Questore, è la proibizione del giuoco della *morra*.

Il movente di queste disposizioni, scrive *La Patria*, è buono, quello cioè di scemare le occasioni di intemperanza e di scialaqui specialmente alle classi inferiori, e se nell'esecuzione si procederà con prudente energia si eviteranno dei fastidii.

GROSSETO — Un individuo albergava in una locanda di quella città insieme alla propria moglie. Nelle ore antim. del 23 corr. venne a questione con essa e la strangolò. L'uxoricida fu subito arrestato.

NAPOLI — Nella notte di Natale per lo sparo delle *botti* si ebbero a deplorare 24 feriti.

Notizie Estere

FRANCIA — Quindici mila uomini della guarnigione hanno preso parte ai funerali dei generali Lecomte e Thomas in Parigi.

— La *Liberté* annunzia che il duca di Audiffret-Pasquier, si adoprerebbe in questo momento per ottenere un accordo fra il centro destro ed il centro sinistro, sulle basi di un programma Orleanista. Questo tentativo non avrebbe altro scopo che di portare il duca d'Aumale alla presidenza della Repubblica, qualora il maresciallo Mac-Mahon fosse indotto a dimettersi.

Il partito orleanista si troverebbe così diviso in due gruppi, l'uno diretto dal duca d'Aumale e da Audiffret-Pasquier, l'altro che continuerebbe a preferire il conte di Parigi.

TURCHIA — Le circostanze che accompagnarono la pubblicazione del firmano imperiale riguadante le riforme, non fanno presagire nulla di bene. Non solo non ne rimasero soddisfatti e diplomazia e cristiani e perfino i turchi, ma in seno al ministero stesso il recente passo della Porta ha suscitato le più vive discordie, che non potranno esser tolte, se non con una modificazione del granvisirato, oppure col licenziamento di quei ministri che non approvano la radicale condotta di Mahmud pascià.

Si assicura che in particolare il nuovo ministro degli esteri, altra volta ambasciatore a Vienna, Rascid pascià, non abbia minimamente aggradito che Mahmud, nonostante il parere delle potenze, abbia fatto pubblicare il firmano delle riforme.

Rascid pascià avrebbe espresso il suo convincimento, che con questo atto, si sieno per aumentare le complicazioni, poichè le tre potenze del Nord non si lascieranno nemmanco ora arrestare dal condurre a termine i loro progetti, e colla precoce pubblicazione del firmano sarà reso più difficile al sultano di tener nota dei desideri espressi dalle potenze.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 27 Dicembre nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge che autorizza il governo del re a riscuotere le tasse imposte d'ogni genere e le somme e i proventi che gli sono dovuti, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1876, e secondo lo stato di prima previsione dell'entrata.

Le leggi che approvano i bilanci di prima previsione dei diversi ministeri.

La legge che instituisce due sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma.

R. decreto che approva la tabella personale delle Sezioni di Corte di Cassazione in Roma ed il regolamento di esse.

La legge che autorizza il governo del re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1876 sulla classe dei nati nel 1855.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Pubblichiamo più avanti il resoconto finanziario riassuntivo delle feste Ariostee, riproducendolo dalla relazione stampata per cura del Comitato. Ci duole di non potere, per difetto di spazio, inscrire nelle nostre colonne la detta relazione, dalla quale apparisce chiaramente che le feste celebrate nello scorso maggio in Ferrara furono degne del grand'Uomo che si onorò, e che le spese fatte attestano la saggezza e la previdenza di chi promosse ed ordinò la grande solennità. E questa sia la più eloquente smentita a tutti quegli oppositori d'occasione che vaticinarono il ridicolo e lo scialacquo.

Gli studenti delle Università. — È uscito il fascicolo di ottobre del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, che contiene, tra molte altre cose, la statistica degli studenti ed uditori iscritti presso le Università del Regno nell'anno scolastico 1874-75, quando fu aperta la sessione estiva d'esame:

Furono 5296 gli studenti che frequentarono le R. Università nell'anno scolastico 1874-75 e 1413 gli uditori; in tutto 6709. Però in questo numero non sono compresi gli studenti ed uditori dell'Università di Napoli, dove, non essendovi state iscrizioni fino al 1875-76, non avevasi modo alcuno di conoscerne il numero certo.

L'Università di Padova fu la più frequentata di studenti e viene seconda quanto a numero di uditori, essendo per questo rispetto preceduta dall'Università di Torino, la quale tiene il secondo luogo per numero di studenti. A Padova nel 1874-75 gli studenti furono 978 e gli uditori 306; a Torino gli studenti 936 e gli uditori 374. Comprendendo studenti ed uditori in un medesimo numero, l'Università di Torino precede adunque l'Università di Padova, perocchè la prima fu frequentata da 1310 giovani, e la seconda da 1284. S'incontri

---

Conservatori escono dei bravi attori e delle eccellenti attrici.

Ho buttate sulla carta queste mie povere idee, perchè il nuovo Presidente pensi di ricostituire la nostra Accademia Ariostea finanziariamente ed intellettualmente.

Noi sappiamo che i signori *Calabresi, Galli, Pagliarini, Valenti* ed altri che non ricordo sono bravi dilettanti, ma perchè devono rimanere soltanto dilettanti, mentre potrebbero diventare distinti attori?.. Si è veduto che una sola volta che l'illustre commediografo Paolo Ferrari ha avuto la pazienza di far loro da capo comico istruttore, hanno recitato con molto garbo, tanto che il *Galli* nel *Ridicolo*, ha interpretato la parte del conte *Metzbourg*, meglio di certi attori reali.

L'altra sera hanno fatto del loro meglio ma si vede chiaro e tondo che non si esercitano mai e che fanno le controscene all'inverso di quello che esige l'azione, non modulano la voce, e si trovano a disagio sul palcoscenico e cercano sempre nervosamente o il cappello, o il ventaglio, od una sedia.

Ed è peccato, perchè dal primo all'ultimo hanno tutti una florida disposizione.

La signora *Alessandrina Tosi* ha recitato con la solita disinvoltura ed intelligenza la sua parte. I signori *Augusto Galli* e *Ciro Calabresi* sono, come si suol dire, vecchie conoscenze, e hanno dato saggio di loro in parte ben più difficili, quindi ogni elogio sarebbe una continua ripetizione. Il signor *Valenti* è un caratterista franco, faceto, adatto a parti di maggiore entità. Deve perdonare la egregia signora *Vittoria Bartolucci* se l'ho riserbata per ultimo. Saprà meglio di me il detto, *dulcis in fundo*.

Vengo a lei estasiato, commosso, felice.

Ella è il frutto di una squisita educazione, un'educazione signorile che reca immensi vantaggi ed eccellenti risultati quando un uomo od una donna che sia ci si mette sul serio. Ella è giovane, fresca, bella; al lume dei lampadari la sua carnagione bianca brillava di uno splendore diafano, la sua voce piena, metallica, simpatica, penetrava negli animi degli spettatori, e li teneva attenti. Le sue forme hanno raggiunto uno sviluppo inatteso. Non è più una fanciulla è una donna. Il corpo è svelto, la vita flessibile, non è nè affettata nè impacciata nei suoi movimenti, e rimasi nel vedere come per la prima volta si può presentarsi dinanzi al pubblico con tanto brio e tanta franchezza.

Ella è troppo intelligente e modesta per aversene a male se le do un consiglio. Non creda agli applausi, alle strepitose lodi, alle ondate d'incenso che le avranno sparso d'attorno, perchè sappia, che in tutte le Accademie, l'incensamento è di prammatica, è di moda, è all'ordine del giorno. Ebbene, io parlerò franco, sincero, come faccio sempre in ogni occasione e le dirò che il recitare a Lei è giovevole per due motivi. L'uno perchè volendo calcare la scena come cantante, s'impara a camminare, gestire, ridere, piangere sul palcoscenico, tutte cose che, non par vero, ma sono di una difficoltà enorme, perchè in società si cammina, si gestisce, si ride, si piange, ben differentemente. La signorina *Bartolucci* ha una voce limpida e simpatica; essa studia il canto sotto la direzione del maestro *Maggi*, che mi dicono sia un maestro coi fiocchi e quello che è più da lodarsi un maestro coscienzioso, perchè sappiamo d'altri quante vittime hanno fatto a forza d'illuderle e d'ingannarle tutti i giorni fra un diluvio di stonature e di guaiti.

Se davvero l'arte chiama a sè la signorina Bartolucci, ebbene che la sua buona stella la protegga che io e quanti la conoscono glielo augurano di tutto cuore!...

***

La sala all'ora del ballo riboccava di gente. Ci erano molte fanciulle e pochi giovani. I loro occhi splendevano, i piedini guizzavano. Le tolette erano semplici. Si rideva a mezza bocca e si diceva male del prossimo a voce bassa. I balli erano briosi. Le frasi si alternavano vivaci, spezzate, ardite fra una polca ed un valzer, e dopo tanta luce la tenebre, dopo il chiasso il riposo. Scommetto però che sulle pupille degli occhi di molte giovinette brune, bionde, ricciute, rosee, il sonno è calato molto tardi, e per quella sera il romanzo posto sotto il cuscino non si è aperto.

Ah sono pur sempre care quelle vaghe ed indefinibili aspirazioni che come pulviscoli di fiori d'oro o nembo di faville, svolazzano d'intorno alla ridente giovinezza che ha fatto perdere l'anima al povero Faust ed alla diafana Margherita!...

ALESSANDRO FIASCHI.

poscia l' Università di Pavia con 644 inscritti; quella di Bologna con 560; quella di Pisa con 534; quella di Roma con 502. In ultimo si va declinando fino all'Università di Messina con 94 inscritti; a quella di Macerata con 74 e infine a quella di Sassari con 68.

Le Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia ed Urbino sono escluse dal predetto calcolo. Insieme contano 267 inscritti. La più frequentata è quella di Ferrara, dove nel 1874-75 le iscrizioni furono 81 e quindi maggiori di quelle avute il medesimo anno nelle Università Regie di Macerata e di Sassari. L' Università di Camerino fu la più povera d'iscritti, perocchè n' ebbe appena 32.

Lode meritata. — Mentre siamo lieti di poter ripetere che tutti i civici pompieri fecero egregiamente il loro dovere nello spegnimento dell' incendio al fondaco della Ditta Pisa-Bassani, dobbiamo indirizzare una speciale parola di encomio al loro bravo ed energico luogotenente, dottor Angelo Angelini, che giunse primo sul luogo, e seppe dare provvide disposizioni non temendo nello stesso tempo di esporsi ai più gravi pericoli. — Fra i nomi dei pompieri da noi pubblicati a titolo di lode in un comunicato, due sono da correggersi; invece di Bindi e Formiga, bisogna leggere Biondi e Formica.

Cerimonia funebre. — Ieri, nelle ore pomeridiane, vennero resi gli estremi onori alla spoglia del M.° **EUGENIO FOLCHINI.**

Il funebre convoglio, a modesta pompa composto, riuscì la più eloquente, sincera dimostrazione della vera solidarietà ed amicizia.

Due Società Coristiche, un Concerto, la fanfara dei piccoli Ricoverati — precedevano il carro, tirato da cavalli, ed attorniato da una Rappresentanza d' Artisti ed Artiste dell' Equestre Compagnia Fassio; — i cordoni erano tenuti dai signori: *Carlo Fassio, Giuseppe Vandini, Luigi Montanari* e *Vincenzo Dondi.*

Chiudevano poi una schiera numerosissima d' Amici e le Rappresentanze di varie Società, colle relative bandiere — i quali tutti vollero porgere l' ultimo e pietoso tributo d' affetto al compagno per sempre perduto.

Al Cimitero lodarono le virtù dell'estinto i signori: *Montanari* (ex-presidente della *Società Unione*), *Ferri, Simonini* e lesse un commovente, sentito discorso il giovane *V. Dondi*, che lo fe' precedere dal Telegramma con cui la Federazione Ginnastica Bolognese, compresa da nobile e gentile pensiero, lo delegava quale suo Rappresentante alla mesta cerimonia.

La folla straordinaria che accompagnava la salma dell' infelice *Folchini* — addimostrò quanto l' intera nostra Città fosse dolente per la triste fine toccatagli.

G. F.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7 il Ragioniere Cervellati darà pubblica lezione di Aritmetica.

Abbonamenti sicuri. — Il regno di Birman in Asia avrà finalmente un giornale; il Re stesso ne sarà il proprietario redattore in capo, e il nostro reale collega minaccia la pena di morte a tutti i suoi sudditi che non saranno abbonati al foglio che esso pubblicherà. Il giornale di Birman è sicuro di avere una grande tiratura.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Decembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

29 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Folchini Eugenio di Ferara, di anni 25, maestro di Ginnastica, vedovo (commozione di 3° grado del midollo allungato da caduta dall' alto) — Malacarne Angelo di Ferrara, di anni 8 (diterite) — Fabbri Francesco di Borgo San Luca, di anni 48, canepino, coniugato (febbre tifoidea).

Minori agli anni sette. N. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Buenos Ayres* 26. — È giunto il vapore *Sud America* della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Penang 27. — Gl' inglesi occuparono tutte le posizioni di Perak.

Il Rajà fugge verso Siam.

Parigi 28. — Una lettera di Thiers ricusa qualunque candidatura fuorchè quella di Belfort.

Una lettera del duca d' Aumale rifiuta qualunque candidatura.

L' Assemblea approvò l' emendamento Ganze che impedisce al Governo di proibire la vendita dei giornali nella pubblica strada.

Versailles 29. — *Assemblea.* Si approvano gli art. 3 e 4 della legge sulla stampa, enumeranti i delitti che sono rinviati dinanzi ai tribunali correzionali.

Tolone 28. — Il Consiglio di guerra assolse Galibert, comandante del *Magenta.*

Londra 29. — Il *Times* parlando dell' udienza che ebbe Sadik Pascià da Mac-Mahon dice che malgrado gli errori della Francia nella politica orientale non è interesse dell' Europa che l' influenza francese rimanga estinta nella crisi della Turchia. Sarebbe soddisfacente per gli altri alleati della Francia, se il Governo francese cogliesse occasione dagli attuali disordini per manifestare la sua opinione su gli affari d' Oriente. La Francia ha diritto di avere negli affari d' Oriente lo stesso voto delle altre potenze. La sua opinione sarebbe accolta con rispetto. Verrà il tempo che la Francia riprenderà il suo posto in Europa.

Saremmo contenti nel pensare che quella nazione sente la sua forza così ristabilita da potere avere nuovamente una politica estera.

Parigi 29. — Una lettera di Joinville rifiuta qualunque candidatura.

Madrid 29. — Il re firmerà oggi il decreto per la convocazione degli elettori per il 20 gennaio, e la riunione delle *Cortes* per il 15 febbraio 1876.

Suez 28. — È passato il vapore *Roma* della Società del Lioyd italiano diretto per Calcutta.

Gibilterra 29. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Catania 29. — È arrivata la Commissione d' inchiesta e fu ricevuta da una folla considerevole di cittadini.

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 6ª rappresentazione della compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio. — Ore 8.

Montecatino. — La Compagnia Zubiani colle marionette rappresenta: *La Gastalda Veneziana, con Arlecchino e Facanapa servitori.* Commedia dell' immortale Goldoni, con ballo grande *Gli Arabi nelle Spagne* — Ore 7.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Resoconto finanziario del Comitato Ariosteo

Numero d' ordine	ENTRATA — Provenienza della Somma		Somma Parziale		Somma Totale	
1	Dal Comune di Ferrara assegno stanziato nella Seduta Consigliare 9 Gennaio 1875	L.	14,00	—		
2	Dallo stesso Comune di Ferrara supplemento al detto assegno, deliberato nella Seduta Consigliare 6 luglio a pareggio della deficenza risultata dalle maggiori spese non preventivate	»	3,80	—		
3	Dalla Camera di Commercio di Ferrara	»	10	—		
4	Da 79 Comuni, Provincie e Corpi Morali del Regno	»	5,68	90		
					23,586	90
5	Da 764 privati offerenti della Città e Provincia	L.	11,20	49		
6	Da 7 privati fuori di Provincia	»	1,25	—		
					12,461	49
7	Dalla Commissione Direttrice del Teatro Comunale ricavato netto dalle spese della serata 26 maggio	L.	1,75(	84		
8	Dalla vendita di biglietti per posti riservati in Piazza Ariostea	»	271	30		
9	Ricavato dalla vendita di oggetti inservibili	»	150	—		
10	Interessi dei depositi fatti nella Banca del Popolo	»	84	71		
11	Interessi dei depositi fatti nella Cassa di Risparmio	»	161	87		
					2,418	92
				L.	38,467	31

Numero d' ordine	USCITA — Titolo della Spesa		Somma Parziale		Somma Totale	
1	Applicato alla Segreteria, scrittori, speditori, inservienti e mancie	L.	956	83		
2	Premio all' Esattore	»	866	70		
3	Combustibili e lumi.	»	159	16		
4	Affitti di locali, effetti mobili d' ufficio, noleggi e trasporti oggetti	»	1,491	05		
					3,473	74
5	Stampe ed oggetti di cancelleria	L.	1,337	23		
6	Incisori e Fotografi.	»	501	—		
					1,838	23
7	Tasse postali francobolli e telegrammi	L.	461	35		
8	Carta Bollata e Tassa Registro per scritture di contratti	»	66	60		
9	Alloggi e indennità di viaggi	»	265	—		
10	Beneficenze	»	370	50		
					1,163	45
11	Compensi per lavori letterari	L.	2,281	20		
12	Spese per Feste letterarie	»	587	50		
13	» per le Feste Popolari, bande, illuminazioni e fuochi.	»	27,141	90		
14	Alla Società Benvenuto Tisi da Garofalo per Mostra di Belle Arti	»	1,500	—		
					31,510	60
15	Stampa della Relazione delle Feste e del presente Rendiconto	L.	400	—		
16	Diramazione di detta stampa e spese minute	»	81	29		
					481	29
				L.	38,467	31

Presso il Cassiere Economo nella residenza della Banca Naziiale in Via Romei sono ostensibili a chiunque i recapiti che servono di appoggio al presente Rendiconto, con una minuziosa dimostrazione delle partite di cui il medesib è composto.

Ferrara 31 *Ottobre* 1875.

Il Cassiere Economo
Cav. TOMMASO GRAPPA

Il Vice Presidente
Conte GHERARDO PROSPERI

Il Segretario
F. BENDA-RICCI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di jeri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delle parti di stabili sottodescritti il signor avvocato Gaetano Tumiati Procuratore esercente avanti il detto Tribunale per conto di persona da nominare, per lo prezzo di L. 512, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto a mente di legge va a scadere col giorno dodici Gennajo 1876.

Parti di stabili deliberati

La metà di uno stabile composto di terreno arativo ed ortivo, con alberi e frutti, casa di abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri censuari 783, 784, 1626 e circoscritto a levante dalle ragioni degli eredi Chiaribola, a mezzodì dal Canale Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea ed a tramontana dal Canal Bianco, ovvero ecc., e precisamente quella metà di detto stabile che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874 venne assegnata a Penolazzi Antonio e corrispondente alla parte o porzione ecc., della perizia Manfredini inserta in detto rogito, la quale metà o porzione comprende:

A) Metà della casa di civile abitazione composta della metà del portico, del tinello e camera attigua colle corrispondenti camere, al piano superiore dal lato di ponente.

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione.

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione.

D) La metà della casa o casetta dell'ortolano verso ponente.

E) La parte del terreno ortivo verso ponente marcata da una linea retta della superficie indicata dal perito di are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabile corrisponde ai numeri censuari 783 E, 783 B, 783 P, 784.

Ferrara 29 Decembre 1875.

Pel Cancelliere - Piacentini - Vic. Canc.